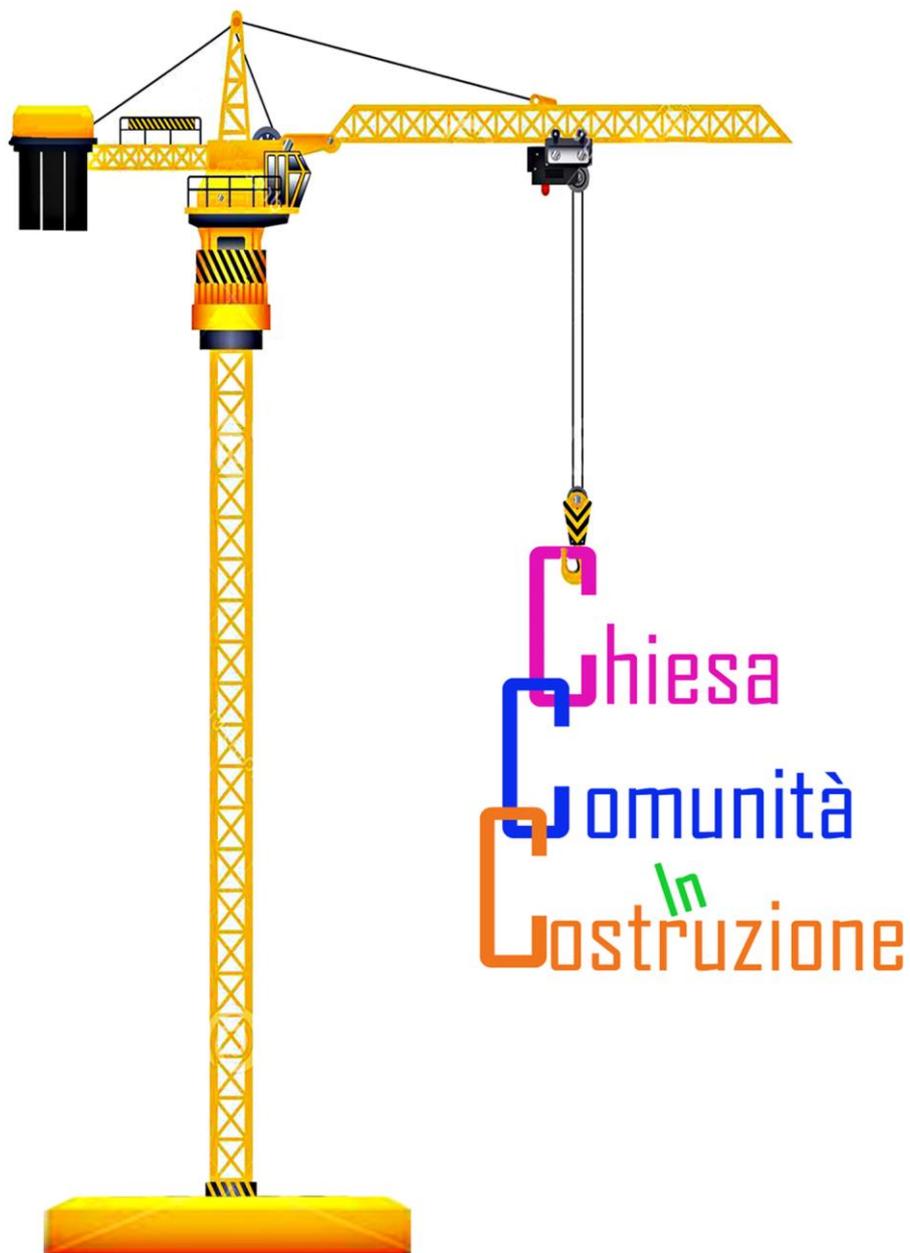


# Comunità Parrocchiale S. Giuseppe Cinisello Balsamo - MI -



**appunti per il cammino  
anno pastorale 2014 – 2015**

## **Dalla Lettera di Paolo ai cristiani di Efeso 1,3-10**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che, grazie a Gesù, ci ha benedetti  
con ogni benedizione spirituale nei cieli.

Sempre grazie a Gesù, Dio ci ha scelti e chiamati  
prima della creazione del mondo  
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità  
e ci ha anche predestinati a essere suoi figli adottivi  
mediante Gesù Cristo,  
secondo il suo disegno d'amore.

Tutto questo ha fatto a motivo del suo amore per noi,  
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Inoltre, grazie al sangue versato da Gesù,  
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,  
secondo la ricchezza del suo amore gratuito per ciascuno di noi.  
Egli l'ha riversato in abbondanza su di noi  
con ogni sapienza e intelligenza.

Infine, sempre grazie a Gesù, siamo stati fatti anche eredi,  
predestinati a essere una lode vivente della sua gloria,  
noi, che abbiamo sperato in Lui.

**IN COMUNIONE CON IL CAMMINO DELLA CHIESA DIOCESANA:  
SEQUELA ed MISSIONE**

**il testo biblico di riferimento: VANGELO DI MARCO, 3,13-19**

13. In quel tempo il Signore Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che Egli volle ed essi andarono da lui.
14. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui
15. e anche per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni.
16. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro,
17. poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè «figli del tuono»;
18. e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo
19. e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

**Dieci annotazioni a partire da questo brano**

- 1. Sul monte.** Dall'alto si vede meglio! Verità banale ma utile ricordarla. Siamo fatti per cose grandi e per gli spazi immensi. Il saggio gabbiano anziano così ricorda al giovane Jonathan: "Non siamo fatti per razzolare!". Gesù inizia la sua missione portando i suoi seguaci "sul monte". Rientriamo e ripartiamo anche noi – come singoli, come famiglie e come Comunità - da questa prospettiva.
- 2. Quelli che egli volle.** C'è una totale libertà di scelta da parte di Gesù dei suoi primi collaboratori. Nessuna pressione o gioco di squadra per avere un posto "nella stanza dei bottoni"! All'inizio di ogni chiamata c'è una totale e libera iniziativa di Dio: essere discepolo è frutto di un dono del tutto gratuito e non dovuto. Vivilo anche tu così!
- 3. Costituì Dodici.** Da parte di Gesù c'è un evidente desiderio di "continuità" con quella che è la storia del popolo ebraico e delle loro "dodici" tribù. Il nuovo popolo di Dio – la Chiesa – si pone in continuità con l'antico popolo depositario dei doni e delle promesse di Dio. Anche oggi per noi la "novità" non può che inserirsi nella "tradizione" migliore di questa realtà che è la nostra Comunità che da 56 anni vive in questo quartiere.
- 4. Chiamò apostoli.** I seguaci di Gesù sono per costituzione e specifica sua volontà dei "mandati". "Apostello" è il verbo che indica la missione in quanto significa "mandare/inviare". Gesù non sequestra mai chi chiama. C'è perfetta sincronia tra il "chiamare a sé" del v.13, lo "stare con lui" del v. 14 e il "mandare" del v.15. Tre verbi, tre dimensioni, tre aspetti che stanno insieme e si completano a vicenda. Il discepolo di Gesù integra queste dimensioni invece di opporle.
- 5. Perché stessero con lui.** Ci sono delle priorità e degli elementi che fungono da fondamento in ogni cosa. Lo "stare con Gesù" non è rubare tempo per altro bensì dare stabilità a quanto poi si è chiamati a realizzare. Non è risolto bucolico e intimistico per

anime belle quanto fondamento per costruire solide personalità motivate. L'Eucarestia festiva nella comunità dei credenti è questo "stare con Gesù" per rifare con Lui la scelta di essere dei suoi e di operare nel suo nome a favore degli altri.

- 6. E anche.** Bellissimo nel testo di Marco questo "anche"; dice che "viene dopo, in un secondo tempo". Infatti c'è un "prima" che è prioritario e c'è appunto un "dopo" che è in aggiunta e per certi versi "secondario". Ci ricorda che essere discepoli di Gesù, che essere cristiani non è anzitutto un "dover fare qualcosa" per gli altri. E' anzitutto uno scegliere Gesù, e poi, come conseguenza, "anche" operare per gli altri. Papa Francesco ci ricorda che la Chiesa non è una bella ONG umanitaria!
- 7. Simone/Pietro.** Questo apostolo in tutte le liste presenti nel Nuovo Testamento, appare sempre come il primo dei scelti e dei chiamati, uno a cui Gesù cambia addirittura i connotati (il nome per la cultura orientale e semitica indica la funzione a cui uno è chiamato). Questo il motivo per cui ancora oggi al successore di Pietro - il Vescovo di Roma, il papa - viene cambiato il nome al momento della sua "chiamata/elezione". Ci ricorda che siamo dentro una Chiesa dentro la quale c'è chi è chiamato ad avere come incarico quello di "tenere le fila" e a garantire l'autenticità del nostro seguire Gesù.
- 8. Poi....e....** Pietro è il primo della lista ma non l'unico. "Poi", dopo di lui e insieme a lui ce ne sono altri. Dentro questa schiera oggi ci siamo anche noi. Non è una lista esclusiva dove noi decidiamo chi entra e chi sta fuori. C'è Andrea "e" Giovanni "e" Paolo" e "Luca" "e" "tu" e "io" e .... L'elenco continua e si aggiunge ad ogni celebrazione battesimale!
- 9. Poi lo tradì.** Bellissimo questa sottolineatura fatta solo in finale. Che eleganza e anche tatto da parte dell'evangelista Marco. Quel "poi" lo tradì, sta anzitutto ad indicare che "prima" Giuda è stato un grande, un apostolo che ha fatto di certo cose belle e che i doni che aveva li ha vissuti con frutto. Solo "poi", in un momento di sbandamento generale "lo tradì". E' un mettere in luce anzitutto il bene fatto e solo "poi" menzionare che - insieme al bene - purtroppo Giuda ha anche tradito. Prima il positivo, solo "poi" il negativo. Che grande lezione di stile anche per noi che spesso invece "prima" mettiamo in luce tutto il male di una persona e - forse - "poi" diciamo anche qualcosa di buono.
- 10. Che scelta: 2/3 inadeguati!** Incredibile! A ben guardare qui c'è un Maestro ingenuo e sprovvisto alla guida di un'armata Brancaleone! Se si scorre la lista dei Dodici, non può non balzare agli occhi che ben 8 di essi - praticamente due terzi - sono persone che nel giro di 2-3 anni ne hanno combinate di ogni. Persone inadeguate al compito così importante ovvero essere tramite della salvezza di Dio. Pietro: rinnegherà; i due fratelli "figli del tuono" hanno diviso la piccola comunità per le manie di superiorità loro e della madre; Filippo rimproverato da Gesù per aver capito poco di Lui; Matteo, pubblicano con un passato da ladro; Tommaso incapace di riconoscere Gesù risorto dopo che per tre anni era stato suo discepolo; Giuda che ha visto in Gesù solo i segni del perdente e dello sconfitto per cui ha pensato di abbandonare la barca prima che affondasse del tutto. Che strano: sembra che Gesù abbia scelto a caso e non quelli che potevano apparire i meglio qualificati! Anche oggi Lui sceglie: me, te, noi... che non siamo certo i migliori sul mercato... Eppure si fida di noi e la sua salvezza passa anche grazie alla nostra persona. Commovente davvero sapere di far parte di questa Comunità, non per particolari meriti personali, ma solo per amore e fiducia!

Iniziando un nuovo anno ti auguro di poter vivere sempre la tua vita con questo senso di predilezione e di fiducia. Buon cammino!

## PREMESSA: le coordinate storiche del nostro cammino

Iniziando un nuovo anno pastorale ci lasciamo anzitutto guidare dai numerosi avvenimenti che stiamo vivendo in questo tempo. Ne elenco alcuni senza la pretesa della esaustività.

- ❖ Anzitutto **la Chiesa universale**. A ottobre celebrerà due eventi significativi: il Sinodo straordinario sulla famiglia e la beatificazione del papa Paolo VI che ha consacrato la nostra chiesa parrocchiale.
- ❖ **Il mondo in cui siamo** sta vivendo in questi tempi situazioni gravi e per certi versi inedite. Molte di queste realtà ci spaventano e ci inquietano. Oltre il comprensibile sgomento, siamo chiamati a coglierle come delle sfide che ci interpellano e ci devono aiutare a fare un cammino solido, di scelte di vita ed educative più coscienti per noi e per i nostri figli.
- ❖ **La nostra Chiesa diocesana** che attraverso il magistero del nostro Arcivescovo, ci invita quest'anno a mettere al centro della nostra attenzione e del lavoro pastorale la dimensione educativa specie nei confronti dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani.
- ❖ All'interno del **nostro Decanato**, si avvia una fase nuova che vede tutte e sette le Parrocchie cittadine lavorare insieme per costruire degli itinerari significativi. In questa direzione si pone come novità anche il nuovo strumento decanale di comunicazione e informazione, ovvero il nuovo sito. Vedi al riguardo: [www.decanatocinisello.it](http://www.decanatocinisello.it)
- ❖ **Nella nostra Parrocchia**, dopo gli incontri del Consiglio Pastorale e le numerose verifiche che ho compiuto con i tanti Gruppi, da più parti e in più occasioni è emerso il desiderio di lavorare meglio insieme per creare maggiore unità e favorire sinergie nuove tra tutti coloro che operano nei vari ambiti della Comunità stessa.
- ❖ Infine, **all'interno del nostro Oratorio**, riprendiamo il nuovo anno pastorale accogliendo don Alessio Mauri che sostituisce don Matteo Panzeri specie nell'ambito legato alla ricca e complessa realtà educativa giovanile, luogo dove più di ogni altro la realtà della "Comunità educante" di cui parla l'Arcivescovo quest'anno, dovrà meglio esplicitarsi.

### I. L'OBIETTIVO DELL'ANNO: seguire Gesù e costruire la Comunità

Il cammino della nostra Chiesa diocesana, con la Nota pastorale dell'Arcivescovo dal titolo "La comunità educante", ci aiuta a mettere in rilievo la dimensione educativa della Comunità che consiste anzitutto nel "generare" nuovi credenti. Una Comunità cristiana che non genera più nessuno è condannata a morire. La Chiesa infatti non può che essere "grembo fecondo" che anche oggi è capace di proporre in forme nuove la bellezza di Gesù e della sua fantastica proposta di vita buona e umanizzante.

I contenuti tipici con cui seguire Gesù non dobbiamo inventarli. Da duemila anni sono sempre gli stessi, espressi in modo chiaro e sintetico nel libro degli Atti degli Apostoli che racconta la vita dei primi cristiani. In esso si dice che vivevano ascoltando la Parola di Gesù, pregando insieme, trovandosi nel giorno del Signore a spezzare il Pane, e condividendo quanto avevano con fraternità (cf. **At 2,42-47**).

Per quanto invece riguarda lo stile con cui vivere dentro la Comunità, dovremmo elencare molti detti di Gesù presenti nei Vangeli o le esortazioni che l'apostolo Paolo più volte ha rivolto in modo appassionato alle sue varie Comunità.

Noi oggi, in questo luogo e in questo momento storico, come possiamo tradurre e vivere queste dimensioni? Riassumo tutto questo formulando due semplici domande che rivolgo a me e a ciascuno. Eccole:

- A. **“Cosa costruisce questa Comunità? Quali mattoni dobbiamo mettere per edificarla e farla crescere?”.**
- B. **“Cosa demolisce questa Comunità? Quali sono i candelotti di dinamite che distruggono un cammino comunitario?”.**

A. Alla prima domanda risponderai così. Costruiamo questa Comunità se siamo capaci di:

1. **Vivere la stessa fede in Gesù.** Cresciamo se tutti ritorniamo al “fondamento” senza darlo per scontato; non “un di più” accessorio quanto invece base dell’intero edificio.
2. **Offrire un reciproco esempio di vita buona.** Ritorniamo a far sì che la nostra vita e il nostro comportamento sia buono, bello, positivo. Dovremmo poter dire tutti, con una certa punta di umile orgoglio, quello che diceva S.Paolo ai cristiani della comunità di Corinto “Fatevi miei imitatori!” a cui aggiungeva subito dopo “come io lo sono di Cristo” (1Cor 11,1). Il bene edifica e fa’ crescere. Ricorda: “Fare il bene, fa’ bene!”
3. **Salvaguardare una sincera e autentica comunicazione.** Si edifica una famiglia, una società e una Comunità cristiana quando ci si incontra e si comunica. Lo sforzo di farsi capire e di capire l’altro è davvero fondamentale se non vogliamo parlare solo con noi stessi o solo con chi ha le stesse nostre idee e visioni della realtà. Nell’era della comunicazione di massa, un rischio è quello dell’autismo: restare chiusi ognuno nei propri schemi mentali, incapaci di entrare nel mondo dell’altro, capirlo e farsi capire.
4. **Promuovere la reciproca stima.** Si costruisce Comunità se riteniamo che l’altro sia persona interessante e valida, meritevole di attenzione. Se invece disprezziamo o abbiamo una visione distorta degli altri non riusciremo mai a ritenerli capaci di qualcosa di buono. Al riguardo S.Pietro, scriveva ai suoi cristiani: “Siamo tutti pietre buone per la costruzione dell’edificio della Chiesa”(1Pt 2,4-5).

B. Alla seconda domanda risponderai così. Contribuiamo a demolire la Comunità ogni volta che:

1. **scegliamo di prediligere il particolarismo del proprio gruppo** senza curare di collaborare realmente con tutti gli altri operatori che operano dentro la multiforme realtà della parrocchia. Guardare solo al proprio gruppo e ai propri bisogni –anche qualora fossero validi – impedisce di avere una visione globale della Comunità rischiando di far prevalere una sola parte della realtà.
2. **Alimentiamo lo stillicidio del pettegolezzo.** Ho scoperto con amarezza che siamo una Comunità molto pettegola. E’ una piaga e non aiuta a costruire buone relazioni. Come aggravante essa si nutre anche di quegli strumenti della comunicazione che possediamo e che spesso male usiamo: smartphone, whatsapp, facebook..... Invece del parlare franco e diretto prediligiamo condividere su questi mezzi pettegolezzi e presunte verità – più delle volte parziali verità –creando così circoli di gossip per nulla virtuosi che contribuiscono a diffondere veleni che nulla hanno a che fare né con la carità né con la verità e tantomeno con la crescita di una Comunità.
3. **Fomentiamo il gusto del giudizio facile.** Il parlarsi addosso e la piaga del pettegolezzo, spesso trascina con sé anche un abituarsi a giudicare le persone, a soffermarsi su aspetti spesso secondari e non così importanti della vita e delle scelte dell’altro. L’equilibrio proprio delle persone adulte e mature, si nutre invece di capacità di ascoltare, di calma nel discernere, di attenzione a non giudicare immediatamente ogni azione compiuta da altri. Abbiamo urgente bisogno di persone mature, equilibrate e capaci di trovare soluzioni ai problemi che nascono. Questo sia nelle famiglie che nella società attuale. Anche nella nostra Comunità parrocchiale urgono figure così.
4. **Facciamo prevalere come abitudine il lamento al lavoro serio e appassionato.** Ingenuo sarebbe pensare una realtà senza fatiche. Illusorio è immaginare una Comunità perfetta.

Tuttavia pur con tutte le fatiche, saggio è puntare su ciò che unisce e aiuta a risolvere i problemi. La tentazione del lamento e del mettere sempre il dito (e la lingua) solo su ciò che non funziona, è davvero cancerogena e non porta lontano. Rovina e immiserisce la realtà oltre che non rende ragione del tantissimo bene presente grazie al lavoro di molti. Educiamoci semmai a trovare soluzioni valide ai problemi che si presentano e a dare il nostro contributo positivo, di idee e ...di braccia.

- ☛ Pagine mirabili per chiarezza e densità che fanno da commento egregio a quanto qui ho tentato di dire, le troviamo nella Esortazione **“Evangelii Gaudium”** di papa Francesco ai numeri **98- 101** che hanno come sottotitolo: **“No alla guerra tra di noi”**. Invito a leggerle.

## II. LO STRUMENTO: la Comunità Educante

Affermare che la Parrocchia ha come suo principale compito quello di educare, potrebbe apparire una ovvietà. Ma non sempre è così scontato e pertanto è opportuno ribadirlo di nuovo. Potremmo meglio dire che essa è un **insieme di realtà educanti** che operano su fronti diversi ma con un obiettivo comune: **aiutare ciascuno a conoscere Gesù e la sua bella proposta di vita!**

Insieme a questa prima “ovvietà” occorre aggiungerne subito una seconda, anch’essa non sempre scontata: **occorre lavorare insieme**, creare sinergie tra realtà educative che operano sullo stesso ambito e con le stesse persone. Insomma, come si usa dire oggi, è necessario **“fare rete!”**.

Questo è il senso della proposta dell’Arcivescovo quando parla di **“Comunità educante”**. Pertanto qui di seguito in modo sintetico elenco le realtà presenti nella nostra Parrocchia e chiamate sempre più ad essere strumenti efficaci per svolgere ancor meglio il proprio servizio.

### 1. **Circa la realtà degli adulti.**

Dire “adulti” è come aprire un libro con molti capitoli; pertanto qui elenco solo alcune realtà specifiche:

- l’equipe battesimale** che opera con i genitori dei bambini 0-6 anni;
- l’equipe fidanzati** che si prende cura del cammino di chi chiede di essere accompagnata in vista della celebrazione del sacramento del matrimonio;
- l’equipe giovani famiglie** rivolta per lo più alle oltre 60 coppie – la quasi totalità oggi sposate - che negli ultimi quattro anni hanno partecipato nella nostra Parrocchia al cammino proposto per i fidanzati;
- l’equipe separati/divorziati** che fa riferimento alla nostra Comunità anche se il desiderio è che essa sia sempre più realtà decanale. Si tratta di una realtà che in questi anni è cresciuta anche numericamente. Offre momenti di preghiera, confronto, reciproco aiuto e amicizia a chi vive la situazione di separato o divorziato;
- l’equipe Gruppi di Ascolto** formata da coloro che coordinano e guidano le persone che si ritrovano mensilmente nei sei gruppi per il confronto a partire dalla Parola di Dio.

### 2. **Circa la realtà dell’Oratorio.**

Entriamo in una realtà grande, bella e colma di opportunità. Anche qui anzitutto è importante cogliere la enorme ricchezza di presenze e servizi e fare in modo che esse siano davvero collegate tra loro: dalla semplice comunicazione reciproca al tentativo di collaborazione; dal collegamento di eventuali attività all’individuare stili condivisi da parte dei soggetti educanti adulti nei confronti dei ragazzi; dall’incontro programmatico almeno un paio di volte all’anno, alla verifica condivisa degli obiettivi proposti... Nessuno può procedere da solo o peggio ancora, in contrasto con altri. Invece che costruire si rischierebbe

altrimenti di demolire o nel migliore dei casi, di “ammassare” materiale senza edificare nulla. Pertanto anche qui provo ad elencare le realtà operanti in questo ambito che devono insieme fare rete:

- a. **L’aspetto formativo legato alla catechesi, all’annuncio e alla liturgia.** E’ chiaramente il motivo primo per cui esiste l’Oratorio: formare dei cristiani! Non dimentichiamolo per evitare che esso diventi uno strumento utile a tante cose ma non a quello per cui esso è nato e per cui viene sostenuto con molti sforzi sia economici che di passione da parte di molti. Tutta questa attività non può non coordinarsi con le altre che pur sono presenti sapendo che questo aspetto deve avere la priorità da parte di tutti.
- b. **L’aspetto legato all’animazione.** E’ tipico degli oratori educare attraverso il metodo dell’animazione dove ogni ragazzo, sostenuto e incoraggiato dagli educatori e animatori, diventa protagonista della propria formazione. Anche qui il coordinarsi tra educatori e tutti gli altri che operano in altri settori è fondamentale.
- c. **L’aspetto legato alla realtà sportiva.** Nella nostra realtà essa copre anche numericamente, un grande rilievo e importanza per il numero di persone adulte coinvolte sia nel ruolo di allenatori che di supporter. Da sempre nella storia degli Oratori, questa realtà è considerata una delle attività educative strategiche in ordine all’educazione dei ragazzi e giovani se essa non prevarica le altre esperienze ma se si coordina con loro avendo di vista la crescita globale ed armonica dei ragazzi.
- d. **L’aspetto legato ad attività come il doposcuola, le uscite finalizzate per i vari gruppi, l’educazione alla carità...** La ricchezza di una proposta educativa dell’Oratorio si vede anche da quanta attenzione e cura si mette per aiutare a cogliere l’importanza di stare accanto a chi mostra dei bisogni: il doposcuola è una di queste pregevoli attenzioni; l’aiuto a conoscere i bisogni degli altri e a educare i ragazzi e i giovani a vivere forme anche semplici di carità è un’altra. Anch’esse hanno il compito di integrarsi e coordinarsi con le altre realtà presenti.
- e. **L’aspetto di supporto e logistico legato alle attività del bar, della cucina, della segreteria e delle manutenzioni dell’ambiente.** Una realtà davvero complessa e ricca di iniziative (e di costi!), come il nostro Oratorio, ha indispensabile bisogno del supporto di tante figure che garantiscono una buona e globale funzionalità a tutte le attività presenti. Tutte queste sono realtà complementari importanti il cui fine è quello di sostenere e garantire al meglio quanto dentro l’Oratorio viene proposto a favore dei ragazzi e giovani.
- f. **L’aspetto legato alla realtà teatrale della Compagnia del Borgo.** Ormai ha superato l’asticella dei 30 anni di presenza e attività e – insieme alla realtà sportiva – è una delle proposte che si rivolge specialmente giovani. Anch’essa deve coordinarsi con tutte le altre opportunità educative proposte dall’Oratorio.

#### **Quattro “Nota bene” importanti circa questi sei gruppi:**

- ☛ Tutti coloro che sono coinvolti a vario titolo nel lavoro educativo dell’Oratorio , devono sentirsi complementari l’uno all’altro e uniti – ciascuno secondo le proprie specifiche competenze – per **creare** di tante realtà **una sola “Comunità educante”** che opera ad esclusivo interesse dei ragazzi e giovani.
- ☛ Luogo visibile e strumento che cerca di realizzare questa unità educativa è per tutti il **Consiglio dell’Oratorio.** Qui si elabora il cammino, qui si danno gli indirizzi comuni, qui si fa’ la verifica e qui si deve aver cura di mantenere l’unitarietà della proposta globale dell’Oratorio in comunione con il cammino dell’intera Parrocchia.
- ☛ Per tutti coloro che a diverso titolo lavorano nell’ambito dell’Oratorio a servizio dei ragazzi, **la figura di riferimento** - che ha il compito specifico di fare sintesi - **è quella del prete**

**incaricato di seguire in modo privilegiato la pastorale giovanile.** In tutto questo, don Alessio sa di poter contare anche sulla grande esperienza e competenza di suor Enrica e su di me.

- ☛ Da ultimo, con questo anno pastorale iniziamo in modo più articolato anche **un certo cammino di unità di pastorale giovanile con la Parrocchia S.Eusebio.** Forme e modalità concrete sono ancora tutte da inventare ed emergeranno dall'incontro e dalla saggezza dei vari operatori ed educatori secondo le varie fasce di età.
- ☛ Anche qui come più sopra, invito ad andare a rileggere le interessanti parole di papa Francesco sul come lavorare insieme presenti al n° 237 della **Evangelii Gaudium.**

### 3. **Circa la realtà della Scuola dell'Infanzia parrocchiale.**

Da due anni abbiamo inserito a pieno titolo il capitolo "Scuola parrocchiale" all'interno della pastorale ordinaria della nostra Comunità, considerando questo ambito importante e meritevole di maggiore attenzione. Fin'ora gli sforzi sono andati in quattro direzioni: quella formativa con una attenzione particolare rivolta sia agli insegnanti (con specifici momenti proposti a loro), che ai genitori (con l'avvio lo scorso anno della "Scuola genitori"); quella amministrativa con l'inserimento di persone in questo delicato ambito della gestione delle risorse economiche; quella manutentiva in vista di una sempre maggiore funzionalità della struttura e di un suo adeguamento secondo le normative; infine quella integrativa ossia di una sempre maggiore integrazione tra la realtà Scuola e la realtà Parrocchia, proprietaria e responsabile ultima di questa struttura educativa. Rimane comunque molto da fare ancora perché questo strumento della Parrocchia diventi efficace e positivo strumento educativo.

### 4. **Circa la realtà caritativa.**

Due anni fa' abbiamo lavorato per tentare di costruire un coordinamento Caritas (CO.CA) con l'obiettivo di creare collegamento tra le varie realtà parrocchiali che operano in questo importante settore. Lo scorso anno è nato anche un depliant dal titolo "Il rigoglioso albero del bene". Lo sforzo di coordinarsi deve ancora meglio maturare ed essere portato avanti. Occorrerà interrogarsi su come questo ambito della pastorale possa sempre meglio diventare realtà che educa e promuove le persone che vengono seguite e sostenute.

## III. **IL FINE: essere una Comunità missionaria significativa**

Il Vangelo non è elenco di cose da fare ma una bella e gioiosa proposta di vita. La nostra Parrocchia, in tutte le sue articolazioni, esiste per aiutare le persone a vivere come Gesù. Come farlo al meglio? Qui suggerisco quattro concetti - quasi delle traiettorie - che mettono in luce caratteristiche di una esistenza bella proponibile e appetibile ancora oggi:

### **QUALITA' – POSITIVITA' – CREATIVITA' – AUTENTICITA'**

Chiedo a ciascun gruppo parrocchiale che in uno dei propri primi incontri provi a declinare questi concetti nel concreto della loro specifica realtà, rispondendo a queste tre domande:

- a. Come stiamo educando **noi stessi** alla vita buona proposta da Gesù? Siamo belle persone esemplari? Cosa abbiamo fatto fin'ora in questa direzione e cosa dovremmo fare meglio?
- b. Quali **attenzioni interne al nostro gruppo di lavoro** avere per vivere un miglior servizio, tenendo presente che siamo anzitutto educatori – sia in ciò che facciamo sia per lo stile con lui lo compiamo - prima ancora che "erogatori di servizi"?
- c. Cosa fare per favorire una buona intesa **con gli operatori degli altri gruppi** e trasmettere che lavoriamo davvero per costruire la Comunità e promuovere la vita buona di Gesù?

Sempre in questa direzione, allargo la visuale e **pongo ai membri del CPP** oltre che a ciascuno, alcune **domande sulla qualità educativa** di quanto la nostra Parrocchia vive e propone in alcuni specifici ambiti. L'obiettivo è cogliere se quanto facciamo trasmette bene la vita buona proposta da Gesù.

- a. La preghiera liturgica che proponiamo educa a mettersi in contatto con il Mistero di Dio?
- b. Gli organismi di partecipazione che abbiamo (Consiglio Pastorale, Consiglio dell'Oratorio, Consiglio Affari Economici, Equipe di settore...) sono realmente strumenti che favoriscono una vera partecipazione e corresponsabilità ed edificano la Comunità?
- c. I servizi caritativi che offriamo aiutano le persone a maturare o li rendono dipendenti cronici dei nostri aiuti? Li aiutiamo anche a saper "dare" invece che solo "chiedere"?
- d. Come aiutare i fedeli di questa Parrocchia a non concepire questa realtà come "area di servizi religiosi" a cui andare quando c'è un bisogno, ma piuttosto come Comunità di persone che cercano di seguire Gesù?
- e. Come aiutare la nostra Scuola dell'Infanzia ad essere più significativa e i genitori che la scelgono, a non concepirla come luogo di parcheggio ma come opportunità educativa di vita bella proposta a grandi e piccoli?
- f. Come l'Oratorio può aiutare anche i ragazzi meno motivati a recuperare e vivere degli atteggiamenti educativi basati sul rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, delle basilari regole del vivere civile e sociale?

☛ Come vedete essere "Comunità educante" vuol dire anche scendere nel concreto per evitare solo di fare teorie educative che però non lasciano traccia significativa dietro di sé.

#### IV. LE PROPOSTE FORMATIVE per meglio seguire Gesù

Ecco alcuni dei momenti formativi **per gli adulti** in calendario e che stanno diventando ormai spazi ordinari nella vita della nostra Comunità.

Per quanto riguarda i momenti legati alla **realtà giovanile** è necessario vedere il cammino specifico ricco di proposte che l'Oratorio sta mettendo in cantiere.

- 1. Catechesi nel tempo di Avvento.** Sollecitati dalla Nota dell'Arcivescovo sulla Chiesa "Comunità educante" e dalla canonizzazione del papa Paolo VI che a Concilio aperto ha scritto una bellissima enciclica sul senso della Chiesa, lungo quattro incontri cercheremo di entrare a cogliere il **"Mistero della Chiesa" (20 e 27 novembre; 4 e 11 dicembre).**
- 2. Catechesi nel tempo di Quaresima.** Durante questo tempo liturgico metteremo in evidenza alcuni frutti maturi di santità nati grazie all'attività educativa della Comunità cristiana lungo i secoli e diventati a loro volta esempi significativi per tanti altri credenti. Faremo questo mettendoci **"Sulle spalle dei giganti"** per riscoprire quattro dimensioni dell'esistenza del credente di ieri e di sempre attraverso le figure di S.Francesco e S.Chiara d'Assisi, S.Benedetto da Norcia, S.Rita da Cascia e del beato Charles de Foucauld (**05; 12; 19; 26 marzo 2015**). Ci prepareremo così al pellegrinaggio proposto quest'anno in Umbria.
- 3. La Scuola della Parola.** Inizia il quarto anno di questa proposta fatta di ascolto, preghiera personale e riflessione a partire dalla Parola secondo il modello della lectio così ben insegnatoci dall'Arcivescovo Carlo Maria Martini. Quest'anno, sempre per rimanere attenti alla proposta diocesana, legheremo questi incontri alla Comunità educante di Gesù, ovvero al gruppo dei Dodici. Chiameremo pertanto questo itinerario di preghiera **"La Comunità di Gesù"** e seguiremo Gesù che educa i suoi discepoli nelle varie situazioni. Quest'anno vivremo questo appuntamento presso la chiesa di S.Eusebio, sempre la sera del primo giovedì del mese: (**2 ottobre - 6 novembre - 8 gennaio - 5 febbraio - 9 aprile - 4 giugno**).

4. **Speciale Decanato.** Durante lo scorso anno è emerso il valore e l'importanza della formazione tra chi opera nelle sette Parrocchie della Città. Pertanto lungo l'anno vivremo alcuni momenti insieme di riflessione, scambio e preghiera. Il primo incontro è previsto per **sabato 4 ottobre**, il secondo per **sabato 7 febbraio** e il terzo per **sabato 6 giugno**.
5. **Gruppi di Ascolto della Parola.** Continua presso alcune famiglie della nostra Comunità, la proposta iniziata a partire dalla Missione cittadina, ovvero l'incontrarsi a cadenza mensile (di regola la terza settimana del mese) per ascoltare la Parola, condividere e pregare.
6. **Spazio di preghiera personale e di riconciliazione.** Continua la proposta delle Giornate Eucaristiche ogni primo giovedì del mese dove è possibile trovare spazi di silenzio per la preghiera personale e l'occasione per la confessione o il dialogo con un sacerdote sempre presente durante la giornata. Per quanto riguarda il sacramento della riconciliazione la Parrocchia offre almeno sei volte l'anno occasioni per le confessioni comunitarie anche con la presenza di sacerdoti esterni per meglio garantire la libertà di ciascuno.
7. **Incontri con dei testimoni.** In collaborazione con i Paolini, il Decanato e l'equipe di pastorale giovanile, proponiamo: domenica 16 novembre con Enzo Bianchi priore di Bose; venerdì 6 marzo con mons. Renato Corti; a metà maggio in occasione dell'apertura dell'Expo..
8. **Spazio di ascolto reciproco, di preghiera, di sostegno e fraternità rivolto alle persone separate/divorziate.** Il cammino inizierà con l'uscita a Castelletto di Cuggiono domenica 7 settembre. Gli incontri mensili inizieranno da martedì 14 ottobre e di norma saranno il secondo martedì del mese.
9. **Gruppo Terza Età.** Tre volte al mese nel primo pomeriggio di giovedì. E' occasione per incontrarsi, confrontarsi, ascoltare e vivere spazi di fraternità.
10. **Scuola Genitori.** La Scuola parrocchiale dell'Infanzia per il secondo anno offre ai genitori la possibilità di partecipare a un itinerario educativo gestito da persone competenti dal punto di vista pedagogico. Queste le date: 28 ottobre, 3.10.17.24 novembre. Sarà proposta in due fasce diverse di orario per dare a più genitori l'opportunità di partecipare.
11. **Percorso per i fidanzati** che desiderano prepararsi a celebrare il sacramento cristiano del matrimonio. Inizierà **sabato 17 gennaio 2015**.
12. **Cammino giovani coppie di sposi.** A partire da quest'anno iniziamo una nuova proposta rivolta a quelle coppie di persone che negli ultimi quattro anni hanno partecipato all'itinerario per i fidanzati e che ora sono per lo più già sposate. Questo il calendario dei momenti: **sabato 18 ottobre, domenica 8 dicembre** (uscita a Mesero con gli adulti), **sabato 7 febbraio, sabato 16 maggio, sabato 28 giugno** (uscita a Civate).

## V. EVENTI SPECIALI per costruire insieme la Comunità

Il nostro cammino di Comunità prevede tappe significative da tenere in debito conto per crescere come Comunità. Per questo motivo ricordiamo le più significative perché come credenti di questa Parrocchia ci si senta in dovere di essere presenti e partecipi.

- a. La **festa dell'Oratorio da venerdì 26 settembre a domenica 5 ottobre**. Quest'anno la prima domenica della festa sarà l'occasione per salutare e ringraziare don Matteo, la seconda per accogliere don Alessio che inizia il suo cammino tra noi.

- b. **La conclusione delle Giornate Eucaristiche cittadine** che insieme alle altre Parrocchie cittadine vivremo nella nostra chiesa il pomeriggio di domenica 19 ottobre mentre a Roma verrà beatificato il papa Paolo VI che ha consacrato la nostra chiesa.
- c. **L'anniversario della consacrazione della chiesa** (2 novembre 1958). Sabato 1 novembre saranno presenti tra noi a ringraziare il Signore i preti e le suore che negli anni passati hanno prestato il loro servizio nella nostra Parrocchia: celebrazione e cena insieme.
- d. La **presenza dell'Arcivescovo in Città** sabato 08 novembre presso la chiesa di S.Pietro per celebrare insieme l'Eucarestia.
- e. La festa comunitaria dell'**ultimo dell'anno** in Oratorio.
- f. La **festa delle famiglie** (domenica 25 gennaio)
- g. **Festa della Scuola dell'Infanzia** parrocchiale (15 marzo)
- h. **Gita di pasquetta** (lunedì 6 aprile): uscita a Mornese (AL) paese natale di Maria Domenica Mazzarello, fondatrice delle Suore dell'istituto salesiano.
- i. La celebrazione della **festa Patronale** (dal 1 al 11 maggio). All'interno di questi giorni ci sarà l'occasione per celebrare in modo comunitario le coppie di sposi che ricordano un anniversario significativo del proprio matrimonio (10 maggio). Sempre nel contesto della festa patronale avremo tra noi i preti e le suore originari della nostra Comunità (11 maggio).
- j. La proposta dell'uscita-pellegrinaggio parrocchiale **in Umbria** dal 30 maggio al 2 giugno, "Sulle spalle dei giganti".
- k. La **festa delle attività sportive** presenti in Oratorio (sabato 6 giugno)
- l. Gli incontri con **le famiglie dei bambini "zero-sei"** ovvero con quelle famiglie che hanno chiesto il dono del Battesimo negli ultimi sei anni per i loro figli (domenica 26 ottobre, martedì 6 gennaio e domenica 14 giugno 2015)
- m. Le **uscite estive domenicali** (21 giugno - 5 luglio – 19 luglio)

### Salmo 127

Se il fondamento di una famiglia non è l'amore,  
serve poco costruirsi una casa.

Se il fondamento di una comunità non è la fede,  
serve a poco fare grandi progetti e iniziative.

Se il fondamento di una società non è la giustizia,  
serve a poco rafforzare le misure di polizia.

E' vano affannarsi per il guadagno, fare doppio lavoro o perdere il sonno e la pace per le preoccupazioni; serve solo a rincorrere l'illusione di un vivere valutato sui soldi e sulle cose.

Il senso vero della vita Dio lo sa dare anche a chi è povero o nella disgrazia.

Amarsi fra persone, capirsi, dialogare con fiducia: questo è fonte di sicurezza per un uomo.

Felice chi lo capisce e lo vive!

Non avrà paura per il futuro.

Questa sarà la sua forza di fronte a qualunque difficoltà.

## **PARROCCHIA SAN GIUSEPPE**

**– Via Mascagni 46/A –**

**tel-fax 0266046464**

**Don CLAUDIO BORGHI** – Parroco – t. 02.66046464 mail: [claudioborghi@fastwebnet.it](mailto:claudioborghi@fastwebnet.it)

**Don ALESSIO MAURI** – Vicario Parrocchiale – t. 02.6600061 mail: [alemauri77@gmail.com](mailto:alemauri77@gmail.com)

**Suor ENRICA MOLteni** – t.338 5882875 mail: [oratorio.mariaausiliatrice@outlook.it](mailto:oratorio.mariaausiliatrice@outlook.it)

### **CENTRO GIOVANILE ORATORIO SAN DOMENICO SAVIO**

Via L. Da Vinci 26 - t. 02.6600061

### **ORATORIO MARIA AUSILIATRICE**

Via San Giuseppe 2 - t. 02.66048236

### **SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE**

Via Machiavelli 34 - t. 02. 66048236 mail: [sangiuseppeasilo@libero.it](mailto:sangiuseppeasilo@libero.it)

### **CARITAS PARROCCHIALE c/o Centro d'ascolto Vincenziano**

Via S.Giuseppe,2 tel. e fax. 02. 6185145 mail: [gvvsangiuseppe@tiscali.it](mailto:gvvsangiuseppe@tiscali.it)

### **AMBULATORIO INFERMIERISTICO PARROCCHIALE**

Via S.Giuseppe,2 da lunedì a sabato ore 17.45 – 18.30

### **SCUOLA DEI MESTIERI**

Via S.Giuseppe,2 da martedì a venerdì ore 9.00 – 11.30

### **SEGRETERIA PARROCCHIALE**

Via Mascagni 46/a da lunedì a venerdì dalle ore 16.00 alle 19.00

### **SITO DECANALE in cui trovare anche tutte le iniziative parrocchiali**

[www.decanatocinisello.it](http://www.decanatocinisello.it)